

FRANCIA TERRA D'ASILO O DI ESTRADIZIONE?

Ci sembra opportuno, nell'affrontare la situazione che vive la comunità di rifugiati politici in Francia, partire da alcune considerazioni che riguardano ancora l'andamento della cosiddetta "giustizia" in Italia.

Appare superfluo sottolineare come i criteri della cosiddetta "emergenza" siano ancora quelli che fanno da sostegno alle iniziative più pesanti, ergastoli distribuiti a piene mani nei vari processi d'appello che ancora si svolgono nelle aule di tutta Italia e, ancor più, provvedimenti legislativi, come l'ultimo sulla carcerazione preventiva, che danno il senso di come l'unica volontà dello Stato sia solo e sempre quella persecutoria.

E di persecuzione possiamo e dobbiamo parlare quando tentiamo di spiegare e spiegarci i continui tentativi da parte italiana di ottenere dai colleghi francesi le estradizioni per i compagni rifugiati in territorio francese, persecuzione così feroce e paranoica al punto da mettere in crisi gli equilibri tra i due governi.

E, a proposito di equilibri, c'è da dire che, mentre in precedenza la posizione del Governo Mitterand sembrava comunque non prestarsi al ricatto esercitato dal Governo italiano rifiutando sistematicamente e giudicando insufficienti e parziali i carteggi inviati per le estradizioni, mantenendo quindi viva la tradizione della Francia come terra d'asilo, alcuni episodi registratisi nell'ultimo periodo sollevano alcune perplessità circa la possibilità di un cambiamento di rotta da parte dello stesso Governo francese.

Gli ultimi arresti di ~~LAMPA~~ini e Tornaghi, alcuni articoli comparsi su autorevoli testate giornalistiche, sembrano proporre, infatti, una disponibilità diversa, in tema di estradizioni, da parte del Governo Mitterand, disponibilità che si tramuterebbe in alcune estradizioni concordate su indicazione, ovviamente, del Governo italiano.

Questa la situazione attuale.

Vanno tra l'altro, rispetto agli ultimi arresti, puntualizzate alcune cose. E' in atto da parte di tutti gli organi di informazione un'opera di distorsione e di criminalizzazione della figura di Massimo ~~LAMPA~~ini, nella logica di "sbatti il mostro in prima pagina", si fa diventare l'accusa di concorso morale del compagno, in accusa di omicidio colposo, tralasciando volutamente il fatto che il compagno, durante il processo, fu riconosciuto innocente della morte del brigatiere Custrà.

Vecchia abitudine sempre valida dei nostri governanti.

Del resto la caccia alle streghe è investimento politico per qualsiasi governo in crisi: fin quando c'è un nemico comune da cacciare, c'è speranza.

Gli ultimi mostri italiani sono i compagni del "bollettino" colpiti per l'azione di difesa di detenuti scomodi e innominabili. Come la liberazione dei comunisti, insieme all'abolizione dell'istituto carcere è patrimonio e volontà delle forze vive e antagoniste della società, così la soluzione dei "rifugiati politici" non può essere delegata ai palleggiamenti tra governi o nuovi accordi sull'extradizione, tanto meno a liste di buoni e cattivi o codici di comportamento predisposte dagli stessi rifugiati.

Per far cessare la persecuzione politica a cui sono sottoposti i rifugiati in Francia
Contro l'extradizione dei compagni ~~LAMPA~~ini e Tornaghi e contro tutte le estradizioni;

Per far cessare la caccia al sovversivo scatenata dai governi in Europa;

Per il rafforzamento del diritto d'asilo in Francia e il riconoscimento dello status di rifugiato politico per tutti i comunisti.

PARTECIPIAMO ALL'ASSEMBLEA-CONFERENZA STAMPA CHE SI TERRA' MARTEDI' 5 MARZO ALLE ORE 12 ALLA CASA DELLO STUDENTE IN VIA CESARE DE LOLLIS.

Comitato di Quartiere Alberone
Gruppo d'iniziativa per l'amnistia-Roma

Agenzia documentazione-repressione

Ciellinprop - Via Appia Nuova, 357 - Roma